



RIVISTA L'ALTRO DIRITTO.

CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITÀ E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI

NORME REDAZIONALI

1. MARGINI, SPAZIATURA, INTERLINEA, E CARATTERE

I contributi devono essere formattati in carattere Times New Roman; dimensione 12; interlinea 1,5; carattere giustificato; margini: superiore 1,3; inferiore 1,2; destro e sinistro 1.

L'inizio di ogni periodo è segnato da un rientro di 0,5. Per quanto concerne la spaziatura del testo, si prega di osservare le seguenti norme:

- il titolo principale del contributo è allineato a destra, e in dimensione carattere 20;
- i paragrafi sono numerati con numeri cardinali;
- il carattere del paragrafo principale è in dimensione 16; quello del sottoparagrafo è in dimensione 14; eventuali ulteriori sottoparagrafi avranno dimensione 13 e carattere corsivo.
- tra la fine di un paragrafo e l'inizio di quello successivo devono essere lasciate due righe di spazio;
- tra il titolo di un paragrafo e il testo deve essere lasciata una riga di spazio;

2. VIRGOLETTE, APICI, E CITAZIONI ESTESE

Si compongono tra virgolette caporali (« ») le frasi o i brani citati che occupano fino a un massimo di tre righe, e le testate di giornali e di riviste o i titoli di opere a cui sia necessario fare riferimento direttamente nel testo.



Quando il brano citato è più lungo di tre righe, l'impostazione grafica cambia completamente: si lascia una riga in bianco, si rientra con il margine sinistro di 1,5, si riduce la dimensione del carattere a 11 e l'interlinea a 1,15 e si eliminano le virgolette.

Esempio:

Il resto non è che vendetta o suicidio collettivo. Dunque la guerra moderna è, nel significato normativo più ampio e pregnante, *legibus soluta*. Scrive Bobbio:

La guerra moderna viene a porsi al di fuori di ogni possibile criterio di legittimazione e di legalizzazione, al di là di ogni principio di legittimità e di legalità. Essa è incontrollata e incontrollabile dal diritto, come un terremoto o come una tempesta¹

Si usano le virgolette apicali (“ ”) in tutti gli altri casi, in particolare per attribuire un senso particolare o inusuale ad una parola o per rendere le virgolette all'interno di brani citati tra virgolette.

L'utilizzo del corsivo non può essere utilizzato in nessun caso per dare enfasi a un lemma o a un'espressione, ma solo per vocaboli o brevi espressioni in lingua straniera o in lingua estinta. A questa regola fanno eccezione le parole ormai del tutto integrate nella lingua italiana, come standard, record, sport, privacy, etc.

L'utilizzo del grassetto non è ammesso.

3. NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Le note vanno inserite in fondo alla pagina, in formato Times New Roman, dimensione 10, giustificato, con numero di rimando in apice (sia nel testo che in nota). I riferimenti a opere già pubblicate vanno inseriti in nota, secondo le modalità indicate negli esempi che seguono:

- Monografia



A.R. Damasio, *The Feeling of What Happens. Body and Emotion in the Making of Consciousness*, Orlando, Harcourt, 1999.

- Articolo

G. Azzoni, “Dignità umana e diritto privato”, *Ragion Pratica*, 38, 3, 2012, pp. 75-98.

- Capitolo di libro

F. Cavalla, “Libertà da, Libertà per: ordine e mistero”, in AA.VV., *L’insopportabile peso dello Stato*, Treviglio, Facco, 2000, pp. 216-42.

- Curatela

P. Churchland (a cura di), *Neurophilosophy and Alzheimer’s Disease*, Berlino, Springer, 1992.

- Documento telematico

Comitato Nazionale per la Bioetica, *Le demenze e la malattia di Alzheimer: considerazioni etiche*, Parere del 20 giugno 2014, consultabile al seguente indirizzo: http://bioetica.governo.it/media/170730/p117_2014_demenze_malattia_alzheimer_it.pdf.

È responsabilità dell’autore controllare che tutti gli indirizzi inseriti siano attivi e funzionanti al momento dell’invio dell’articolo, e che l’indirizzo inserito porti inequivocabilmente alla risorsa citata e non al sito generale (home page o sotto sezione generica).

In caso di autori plurimi di una stessa opera, tutti gli autori devono essere menzionati.

Nel caso in cui sia necessario riferirsi più volte a una stessa opera, si richiamerà l’autore e il titolo dell’opera, aggiungendovi “cit.”

Esempio: F. Cavalla, “Libertà da, Libertà per: ordine e mistero”, cit.



4. LE INIZIALI MAIUSCOLE

Attenzione va dedicata all'uso delle iniziali maiuscole, in particolare ai nomi di istituzioni, associazioni, organizzazioni, agenzie (Es. Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, etc.). A questo proposito, sebbene non ci siano regole assolute, è essenziale che la scrittura segua un criterio uniforme in tutto il testo.

Particolare cura va dedicata all'uso delle iniziali maiuscole nella lingua tedesca, dove tutti i sostantivi si scrivono con l'iniziale maiuscola, e ai problemi affini (ma non identici) che pone l'uso delle maiuscole nei titoli dei libri inglesi e statunitensi.

Esempi:

- H. Kelsen, *Das Problem der Souveränität und die Theorie des Völkerrechts. Beitrag zu einer reinen Rechtslehre*, Tübingen, Mohr, 1930.
- J. Habermas, *Faktizität und Geltung. Beiträge zur Diskurstheorie des Rechts und des demokratischen Rechtsstaat*, Frankfurt a.M., Suhrkamp Verlag, 1992.

5. ALTRI CASI PARTICOLARI

Devono essere sempre scritti fra virgolette apicali (“ ”):

- I titoli di libri e di testi a stampa in generale, diversi dalle riviste periodiche e dai giornali quotidiani. L'articolo determinativo del titolo non va assimilato sintatticamente al contesto (es. Bobbio nel “Futuro della democrazia” ...). È preferibile scrivere: Bobbio in “Il futuro della democrazia” ...).
- I titoli di saggi pubblicati su quotidiani e periodici o inclusi in volumi collettivi.
- I titoli di capitoli, parti o sezioni di un'opera.

L'inserimento di frasi incidentali del testo deve essere ridotto allo stretto necessario, e va eseguito ricorrendo all'inserimento di trattino lungo all'inizio e alla fine del periodo incidentale.



Esempio:

Così argomentava l'eminente giurista – a dispetto della posizione degli altri giurati – dinnanzi alla Corte chiamata a una così sofferta decisione.

Uso degli avverbi latini bis, ter, quater, etc.

Quando tali avverbi designano articoli di legge, devono necessariamente essere utilizzati come segue: art. 35-*ter*; art. 41-*bis*

Corretto utilizzo dell'articolo determinativo per gli articoli di legge e le fonti giuridiche. Si prega di osservare le regole mostrate negli esempi che seguono:

- Come disposto dal 35-*ter*... NON CORRETTO

- Come disposto dall'art. 35-*ter*... CORRETTO

- l'art. 3 CEDU... NON CORRETTO

- l'art. 3 della CEDU... CORRETTO

- delineato dalla Muršič... NON CORRETTO

- delineato dalla sentenza Muršič... CORRETTO

7. ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

L'uso di acronimi e abbreviazioni, pur non sottostando a regole assolute, deve essere uniforme lungo tutto il testo. A mero titolo esemplificativo, si considerino i seguenti casi: d.l. o D.L.; d.p.r. o D.P.R.; co. 4 o c. 4; Sez. Un. o SU; Corte Edu o Corte EDU.



Tutte le forme comunemente utilizzate nel linguaggio giuridico possono essere utilizzate, purché in maniera uniforme. Fanno eccezione a questa regola le seguenti abbreviazioni:

articoli	artt.
articolo	art.
capitoli	capp.
capitolo	cap.
confronta	cfr.
numeri	nn.
numero	n.
opera citata	op. cit.
pagina	p.
pagine	pp.
seguinte	s.
seguinti	ss.
traduzione	trad.
volume	vol.
volumi	voll.

NB. Si raccomanda di evitare ogni abbreviazione non strettamente necessaria. In particolare non si dovrebbero mai abbreviare i titoli dei libri (salvo l'eliminazione dell'eventuale sottotitolo, dopo la prima citazione) e assolutamente mai i titoli delle riviste italiane o straniere, non si deve usare cd. per cosiddetto, ecc.